



In questo saggio vengono esposti i principali cambiamenti avvenuti nella denominazione degli abitanti del paese di Borbiago, a partire dalla prima documentazione medioevale fino alla definitiva stabilizzazione avvenuta sul finire dell'Ottocento

I cognomi a Borbiago tra il 1025 e il 1885

di Giuseppe Conton

e garantita dagli uffici anagrafici comunali. Sono evidenziati due aspetti distintivi, presenti anche in altre realtà dell'entroterra veneziano. Innanzitutto la nascita dell'onomastica cognominale intorno ai secoli XII-XIII, come risposta alla necessità di individuare con esattezza ogni cittadino o famiglia all'interno di una comunità sempre più aperta alle relazioni sociali ed economiche. Inoltre la "dialettalità" locale, ossia quell'insieme di caratteristiche fonetiche, morfologiche e lessicali, peculiari dell'area linguistica veneto-veneziana, conservatesi nei cognomi nonostante il processo di italianizzazione verificatosi in altre regioni italiane.

La nascita e fissazione dei cognomi

"I cognomi diventano quasi proprietà personale, allorché, comin-

ciatasi ad abolire con la politica la servitù domestica, l'esistenza civile cominciò a computarsi per individui, non per masse". Con questa affermazione del 1853 Niccolò Tommaseo acutamente sintetizza la nuova condizione sociale verificatasi negli ultimi tre secoli del Medio Evo, che consente l'insorgenza e la prima fissazione dei cognomi in Italia. La nascita dei comuni e delle repubbliche marinare su una base ampiamente democratica, determina infatti un nuovo ruolo dello Stato e dei suoi rapporti con i cittadini, divenuti soggetti di una intensa vita politico-amministrativa, economica e sociale, in particolare giuridica e notarile. È allora necessario che l'individuo, per le attività e i compiti che è chiamato ad assolvere (cariche pubbliche, contratti commerciali, compravendite, eredità e donazioni), sia facilmente identificabile, abbia una precisa denominazione. Così il nome unico o il secondo nome (ispirato alla parentela, all'attività, al luogo di origine o alle caratteristiche somatiche) si afferma come nome fisso ed ereditario, ripetibile in tutti i componenti il nucleo familiare. Diventa cioè cognomen-cognome, appellativo unito al nome personale, dalle parole latine *cum-con* e *nomen-nome*. Questo lento processo è documentabile anche nel territorio di Borbiago, situato in posizione strategica, prossimo al centro fluviale di Oriago e al confine tra il territorio padovano e la Repubblica di Venezia.

Inizialmente il riconoscimento degli abitanti è garantito dal solo nome personale, attinto dall'onomastica cristiana come segno di devozione verso un santo protettore, o dalla tradizione tedesca in osse-

quo alla classe egemone. Negli atti del 1000-1200, accanto ai diversi Giacomo, Giovanni, Marco, Martino, leggiamo nomi come Vidolino o Widolino (prima citazione nell'anno 1025), Olderico, Enrico, Lodovico, Ermanno-Ermandetto, Litolfo, Enselmo, Rodolfo-Rodolfino, Bernegerio, Frucerio, Alberto, Berto, Sicardo, Gerardo, le cui desinenze (*rikja*-potente, *mann*-uomo, *wulfa*-lupo, *hardhu*-forte, *herr*-signore oppure *haira*-lancia) e radici (*bertha*-illustre, *widu*-bosco, *berno*-orso), di chiara origine germanica, richiamano l'arte e il valore della guerra e della caccia. Rari invece i soprannomi personalizzati come Rosso, o le derivazioni da nomi personali latini come Bono-Bonetto.

A questo primo nome si trova spesso associato un secondo appellativo, che connota l'individuo e non la famiglia. Può essere un secondo nome proprio, come in Giovanni Sicardo e Marco Vidali-Vitale, o un nomignolo che sottolinea caratteristiche distintive dell'individuo: fisiche (Rizzo, cioè riccioluto; Albus - bianco, dal colore della pelle o della capigliatura; Balbo - balbuziente) o professionali (Spader dalla parola spada; Bragollo da *bracca*; Gastaldo, l'amministratore dei beni fondiari, dal termine longobardo *gastald*). A volte è un patronimico, ossia riporta il nome del padre, preceduto da *quodam* - nel senso di 'defunto' - o declinato al genitivo latino, come in *Berthus Marci* a significare "Berto figlio di Marco". Oppure aggiunge il toponimo della località di origine o l'aggettivo etnico della zona di provenienza: si ha così

"Ambroso Teolato, Meneghin suo fiol, Toni et Tonin Pegorari et messier Zuane Zanoi tutti della villa de Borbiago in luogo a Malpaga", testimoniano nel 1572 contro un padre converso carmelitano.

*Ambroso Teolato
Meneghin suo fiol
Toni et Tonin Pegorari et messier Zuane Zanoi
tutti della villa di Borbiago in luogo a Malpaga*

Parte di Malpaga e Borbiago in un disegno del persegador pubblico del 1720

EnricodaBurbigliacho-Borbiago, Domenico da Stra, Giacomo da Boldene-Boldani, Bernegerio da Marano, Alberto Lombardo, Marco Ferrarese.²

La fissazione

È nel periodo successivo alla signoria carrarese, dopo il passaggio delle terre al dominio veneziano (1405), che i nomi aggiunti iniziano a fissarsi. Non sono più epiteti individuali ma cognomi della figliolanza e della discendenza, quasi una proprietà ereditaria. Lo documenta l'Estimo del 1470-1477³. Accanto a forme patronimiche, che fanno riferimento alla paternità dell'individuo (Daniele de Guido, Domenico de Francesco de Ugo, Duozo de Zuanne), sono elencate anche alcune cognomizzazioni tipiche dell'area veneta, risultato di alterazioni di nomi personali, forse quelli dei capostipiti (Biaxiolo e Biasolato da Biagio; Ginato da Gino; Toniolo da Antonio). Fanno poi la comparsa Chierego e Zargheto che trovano origine negli uffici o condizioni religiose medioevali: chierico significa uomo di chiesa, zago invece diacono e poi sacrestano. Con le disposizioni emanate dal Concilio di Trento (1545-1563), il processosi accentua. Imponendo la registrazione dei battesimi, dei matrimoni e delle morti, la Chiesa Cattolica di fatto istituì il primo ufficio di stato anagrafico della popolazione. E per evitare matrimoni tra consanguinei, impone l'uso dei cognomi negli atti matrimoniali.

Anche nella villa-villaggio di Borbiago, con i suoi colmelli-comunelli di Malpaga, Boldene, Tersiegoli, Rugoletto, Sorbelle, i cognomi ricevono una sistemazione definitiva, sempre più vicina a denominazioni tuttora correnti. Ai diversi Guiatto, Biasiollo, di Tessari, Nallato, Fissaro, Filippetto, Mioletto, Padovan, Malpaga, di Done (da cui probabilmente il

toponimo di via Fossadone anche se troviamo nel 1720 "Fossa delle Femmine"), di Vettori, di Dozzi, Ugatto, Micheletto, Doro, rilevati nel 1540 e nel 1575, seguono nel secolo successivo i Baldano, Bolani, Lasagna, Fagotto, Ballan, Franceschin, Pomiato, Dono, Minto, Gastaldo, Meneghin, Tolla, Trevisan, Patarello, Cechetto, Sachetto, Manarin, d'Agostini, de Lazari, Malfatto, Fracasso, Gasparin, Grandesso, Furlan, di Nicola, quest'ultimi latinizzati nei documenti vescovili in *Gasparinus*, *Grandeum*, *Furlanelus*, *de Nicolaus*.

Gli atti testimoniano pure la presenza ufficiale di soprannomi, alcuni dei quali diventano più tardi veri cognomi. È il caso di Francesco de Ugati detto Bottaro (1575), Giacomo Zazarin detto Cestaro (1608), Pietro Calzavara detto Sardella, Ambroso Gasparin detto Bracco, Zuanne Minto detto Bisò (1668). Per le vedove il cognome è reso al femminile, come Betta Toninata e Catherina Guatta (1575) e Franceschina Busata e Polonia Pinata (1668). Già qui sono leggibili gli aspetti linguistici peculiari del veneto che, dal Duecento al Settecento, non è un dialetto ma la lingua nazionale, ufficiale e di cultura, di uno Stato. Rilevante è la presenza di suffissi in *-ato -atto -esso*, soprattutto con valore patronimico ("figlio di"), come pure in *-ollo -olo e -etto -eto* con valore vezzeggiativo o diminutivo del nome. Compagno anche le prime forme tronche, con l'accento cioè sull'ultima sillaba, terminanti in *-an, -on, -in*, dovute alla caduta delle vocali finali *e, o e i*. Per la derivazione lessicale, i cognomi si rifanno a forme venete di nomi personali (es. Biasiollo da Biasio-Biagio, Cechetto da Cecco-Francesco) o di mestieri (Cestaro, Gastaldo) o di luoghi (Padoan-Padovan-Pavan, Trevisan e Furlan).⁴

Nei secoli successivi, XVIII e XIX, aumenta la popolazione⁵. Gli sconvolgimenti politici e il cambio di dominazione favoriscono l'alienazione di numerose proprietà e la diminuzione dei profitti agricoli, già decimati dalle frequenti calamità⁶ e dalla recessione economica. Aumentano così i movimenti migratori dei fittavoli sia all'interno del paese che verso paesi limitrofi, mentre, con l'adeguamento delle reti di traffico, crescono i rapporti commerciali e compaiono nuove figure professionali⁷. I tipi o modelli cognominali sono ormai esauriti; le sempre più complesse e rigorose istituzioni e procedure civili ne hanno sancito l'immutabilità. Non crescono perciò numericamente, anzi regre-

discono con l'estinzione di alcuni gruppi famigliari, oppure cambiano continuamente la distribuzione nel territorio. Scompaiono così nel corso del '700 i Dono, di Done, Buligella, Tolla. Sono presenti fino agli inizi dell'800 invece i Barbaro, Bassetto, Berti, Bias(i)ollo, Bovo, Carlin, Cucco, Fracasso, Giacomello, Girardi-Gerardi, Lissandrin, Mazucco, Minto, Nalin, Pavan, Piatto, Ponchiollo-Pinchiollo, Rocco. Rimangono i Calzavara, Patarello (con la variante grafica italianizzata Patarello), Gasparin-Gasparini, Trevisan, Toninato, Furlan. Fanno invece la loro comparsa i Beltrame, Bonafè, Mao, Palmarini, Patron, Pesce, Prendin. Tutti questi cognomi rimandano ad

Copia trecentesca di un atto del 1113. Alla settimaria, il testol latino tradotto dice: "In Borbiago vi sono sei masserie (di proprietà dei Rambaldo ndr.) rette da Giovanni decano e Giovanni figlio di Berto, da Martino Balbo e da Bertino figlio di Martino Balbo e Alberto Lombardo e Giovanni Sicardo. In Buldene vi è una sola masseria, retta da Berto Vicentino".

Balbo et alium labante et p... In Buldene vi sono sei masserie (di proprietà dei Rambaldo ndr.) rette da Giovanni decano e Giovanni figlio di Berto, da Martino Balbo e da Bertino figlio di Martino Balbo e Alberto Lombardo e Giovanni Sicardo. In Buldene vi è una sola masseria, retta da Berto Vicentino".

un'insorgenza e ad una fissazione limitate al territorio veneto⁷. Solo dopo l'unità d'Italia (1870), l'abbattimento di confini politici e amministrativi, economici e doganali, consente un maggior flusso della popolazione con la conseguente immissione di denominazioni di altra origine. Per dare maggiore consistenza a questo studio è importante allora limitarlo entro una data precisa, quando cioè la comunità esaminata è ancora socialmente compatta. Il termine scelto è il 1885, anno in cui viene pubblicato un *Elenco nominati* dei capifamiglia del paese¹⁰.

L'elenco dei capifamiglia nel 1885

In quell'anno, per l'elezione di parroco di Borbiago don Giuseppe Manoni, viene stilato l'elenco completo di tutti i capifamiglia e appartengono alla parrocchia basato probabilmente su rilevamenti antecedenti di qualche anno (lo dimostrano le annotazioni laterali e le discrepanze con alcuni dati dell'anagrafe comunale). Gli abitanti delle contrade di Borbiago, Malpaga e Tresievoli (l'attuale territorio del paese) sono 201. I tipi di cognomi sono 91.

Sfogliandoli attentamente è possibile studiarne la composizione linguistica, l'area di diffusione, la rilevanza numerica, e stendere alcune annotazioni.

Ad esempio, per consentire una più certa identificazione degli individui (non ancora accompagnata dall'indirizzo di residenza) si ricorre a cognomi doppi che riportano anche il cognome della madre (Gasparini-Pegoraro e Palatron-Schiavonato a Tresievoli, Pelizzaro-Centenaro e Agostini-Zanon a Borbiago) oppure a soprannomi (a Malpaga, Manfredo Gerolamo è detto *Pinciolo* e Semenzato Arcangelo è chiamato *Celo*). Inoltre nessun cognome sembra aver origine in un ambito culturale extraregionale: lo si può desumere esaminando sia le basi

etimologiche (si pensi alle connotazioni da mestiere come Favaro-Favero, Cestaro, Barbiero...) che i suffissi di chiara connotazione veneta (-an, -aro, -aso, -ato, -atto, -azzin, -egan, -ero, -esan, -esso, -et, -ollo, -on, -oso, -otto, -iero, -igo, -in, -ini, -izzolo). Molti risultano distribuiti in più località, alcuni portati da un numero elevato di famiglie (Pattarello è il cognome di 10 famiglie, Pesce di 7, Calzavara e Simionato di 6), quasi tutti rin-

tracciati in località vicine, come Baldin da Baldo, Bertazzon da Berto, Palmarini da *Palmarius*; c) cognomi da aggettivi etnici, desunti dalla zona di nascita o di provenienza, come Furlane Trevisan; d) cognomi nati da soprannomi augurali od invocativi; un solo caso, Benfatto; e) cognomi che rimandano a mestieri, cariche o uffici, come Centenaro, Mariño, Favaretto, Carraro; f) patronimici, espressi solitamente da preposizioni unite al nome del padre o della madre, a indicare "figlio di"; qui due soli casi, Da Lio e Mialich, dove la preposizione *da* o *di* è sostituita dal suffisso slavo *-ic* adattato in *-ich*; g) cognomi derivati da nomi di animale o pianta, come in Gatto, Volpato, Gallo, Pesce, Fiore; h) cognomi ottenuti da soprannomi che indicano caratteristiche fisiche o morali, oppure comportamenti e modi di vestire; è il caso di Moro,

Moressa, Rossato e forse Calzavara e Bagagiolo;

i) cognomi originati da nomi di oggetti ed alimenti, oppure da attrezzi e prodotti del lavoro; si veda Saccon, Semenzato, Penacchio.

die mercurij xvi mis mris 1578
 Bernardus g. sebastiani d'i done massarivis scolan
 5^m sacramenti int^s sup p^o
 sup p^{mo} dixit questa chiesa no' sa mirada particular

die mercurij xvi mis mris 1578

die mercurij xvi mis mris 1578
 Bernardus g. sebastiani d'i done massarivis scolan
 5^m sacramenti int^s sup p^o
 sup p^{mo} dixit questa chiesa no' sa mirada particular

Visita pastorale del 1578:
 Bernardo figlio di Sebastiano
 d'i Done (di Done) è massaro
 della Scuola del SS. Sacramento.

10

³ Archivio di Stato di Padova, Estimo a. 1470-1477, t. 411.

⁴ Archivio di Stato di Padova, Estimo a. 1575, 1615, 1668, t. 304 e 668; Archivio di Stato di Venezia, Fondo Monastero SS. Ilario Gregorio e Benedetto, b. 14, Catastico di Padoana, t. III, eb. 4, Catastico Solari, t. VI e VIII; Archivio Patriarcale di Venezia, Serie Parrocchie, b. 82-82a; Archivio Vescovile di Treviso, Visite Pastorali, da b. 7 ab. 27; Archivio Comunale di Mira, b. 5, f. 82 e 84. Per un maggior approfondimento dell'argomento si consiglia l'analisi dettagliata dei Registri delle nascite nell'Archivio Parrocchiale di Borbiago.

⁵ Il numero degli abitanti, stando ai censimenti ufficiali della Repubblica e al numero delle anime denunciate durante le visite pastorali dei vescovi di Treviso, è altalenante tra le 1130 e le 1170 unità durante tutto il '700 (del paese faceva parte anche il territorio di Marano). Subisce un'impennata nel secolo successivo: 1200 abitanti nel 1813, 1250 nel 1852, 1400 "circa" nel 1868, 1730 nel 1881, 2000 nel 1906.

⁶ Questi i principali avvenimenti politici e amministrativi in sequenza cronologica: 1797, occupazione francese del territorio veneto, creazione della Municipalità della Gambarare ed Oriago; 1798, il Veneto passa all'Austria, Borbiago ritorna con Oriago a formare un unico comune; 1805, il Veneto ritorna a Napoleone; 1806, Borbiago diventa comune autonomo; 1807, unica municipalità di Borbiago ed Oriago; 1811, unico comune di Gambarare; 1813, gli austriaci riprendono il territorio; 1816, ricostituzione del comune di Oriago con Borbiago; 1842, inizio dei lavori della ferrovia Padova-Venezia; 1848-49, Venezia si ribella all'Austria; 1866, il Veneto passa al Regno d'Italia; 1867, unione in un unico comune dei comuni di Mira, Gambarare e Oriago.

⁷ Da citare soprattutto le carestie del 1772 e 1813, l'inondazione del 1825, il colera intorno al 1873, la distruzione delle viti a causa della crittogama e della fillossera tra il 1850 e il 1880.

⁸ Aumentano i carrettieri e i bottegari e i bottegai, per lo più osti, beccheri-macellai e pistori-panettieri. Ed anche gli artigiani (muratori, zoccolai, falegnami, sarti, ombrellai): in tutta Borbiago sono 8 nel 1780 e, un secolo dopo, 9 nella sola Tresievoli. Scompaiono quasi del tutto i servitori. S'affacciano facchini, stradini, ferrovieri.

⁹ Alcuni dati significativi si raccolgono dalle relazioni sulle visite pastorali (Archivio Vescovile di Treviso), dai summarioni dei catasti francese ed austriaco (Archivio di Stato di Venezia) e dagli atti della Municipalità delle Gambarare e del Comune di Oriago (Archivio Comunale di Mira, b. 2 f. 43, b. 5 f. 78, b. 9 f. 118, b. 14 f. 139).

¹⁰ Archivio Comunale di Mira, b. 161, f. 301. I nomi, per Tresievoli, sono stati confrontati con i dati anagrafici raccolti da Amedeo Gomirato nel 1989, su richiesta dell'autore e con autorizzazione del sindaco di Mira. Con il termine capofamiglia si comprende anche il "patriarca" responsabile di una fattoria, avente un unico numero civico, nella quale però dimorano più famiglie imparentate tra loro. È il caso, ad esempio, dei Mao domiciliati al n. 11 di Tresievoli.

¹¹ D. Olivieri, *I cognomi della Venezia Euganea*, Genova 1923, pag. 113-272; D. Olivieri, *Toponomastica veneta*, Firenze 1962; G.B. Pellegrini, *Onomastica antica e toponomastica nel Veneto*, Napoli 1959; E. De Felice, *Dizionario dei cognomi italiani*, Milano 1978; E. De Felice, *Origine dei nomi*, in Storia illustrata, n. 308, 309, 311, 313, 314, 315, 316, 319, 322, 328, 331, Milano 1984-85; G. Rapelli, *I cognomi di Verona e del Veronese, Panorama etimologico-storico*, Verona 1995.

Tutte queste osservazioni possono alla fine confluire in un quadro analitico, articolato per aspetti: la frequenza di ogni cognome, la distribuzione, la base etimologica e il suo significato. In altre parole un piccolo dizionario dei cognomi locali, nato dalla consapevolezza che l'onomastica non è il frutto solo di processi linguistici, ma anche culturali, sociali ed economici e quindi politici. E che l'etimologia e il significato che l'accompagna possono essere elementi utili alla ricostruzione storica.

La chiesa di Borbiago in un disegno acquerellato del 1762



COGNOMI DEGLI ABITANTI DEI COLMELLI DI BORBIAGO TRESIEVOLI MALPAGA NEL 1885

cognome	numero famiglie	località	derivazione e significato etimologico

m AGOSTINI 2 - *Borbiago*
Declinazione plurale del nome di un santo cristiano (Agostino), a sua volta derivato dal nome di antica tradizione romana *Augustus*, "consacrato agli dei, favorito dalla protezione divina". Oppure continuazione del nome del mese "agosto", dato a bambini nati in questo periodo.

m BAGAGIOLO 3 - *Malpaga*
Nato forse dall'unione tra *bağa*, che in veneto antico significa "otre" e quindi per metafora "panciuto", e *Giolo*, derivazione di Angelo. Presente in atti del 1797. Nel 1866 nella casa di un Bagagiolo, affittuario dei Dall'Acqua, pernottano le truppe regie italiane.

m BALDIN 1 - *Borbiago*
Continuazione veneta, con suffisso *-in*, del nome personale Baldo, presente a Venezia già nel XII secolo e forma abbreviata dei nomi composti Rambaldo, Ubaldo, Tebaldo..., derivati dall'aggettivo germanico *baltha*, "coraggioso, audace". In atti del 1592 e 1658 si trovano membri della famiglia Baldan, di medesima derivazione, massari delle *schole* religiose. Un Baldin è affittuale del *nobil homo* Bonfadini a *Tresiegone* nel 1798 e uno è ciabattino nel 1811.

m BARBIERO 1 - *Malpaga*
Cognomizzazione, con suffisso di origine montanara *-ero*, del nome di mestiere "barbiere", che un tempo indicava anche chi esercitava la chirurgia minore. Nel 1798 Anzolo Barbiero lavora la terra di Borbiago e Tresievoli per Benedetto Vinancesi.

m BELTRAME 1 - *Malpaga*
Dal nome di origine germanica ormai desueto Beltrano (da *bertha*, "splendente", più *hrabhan*, "corvo" animale sacro).

m BENFATTO 1 - *Tresievoli*
Alla base un soprannome applicato alla nascita con scopo augurale: *bene factus*, "ben-fatto", opposto a mal-fatto, da cui il cognome Malfatto, presente a Borbiago nel 1597 e 1625.

m BERTAZZON 3 - *Tresievoli*
Derivazione dal medioevale Berto, tratto, per elisione della sillaba iniziale, dai nomi Alberto, Lamberto, Roberto..., composti dall'aggettivo germanico *bertha*, "splendente, illustre". Presente nel 1797.

m BERTOLDO 1 - *Tresievoli*
Dal nome personale di origine germanica Bertoldo (da *bertha*, "splendente", e *waldaz*, "capo").

m BERTIN 1 - *Tresievoli*
Forma tronca, propria dell'area veneta, del diminutivo del nome personale Betto, nato o da una contrazione di Benedetto o da una modificazione del germanico Berto. Lo stesso vale per Bettio, Bettiol, Bettetto.

m BOATO 1 - *Tresievoli*
Alla base vi è il nome di mestiere legato a "bove", che in forma veneta fa *bovaro*, *boaro*, passando forse per la cognomizzazione *Boarato* con l'elisione successiva della *r*. Antonio Boatto

è decano, ossia rappresentante di Tresievoli presso la Vicaria di Oriago, nel 1721.

m BONAFÈ 1 - *Borbiago*
Variante abbreviata del nome augurale tardolatino *Bonifatius*, poi Bonifacio, col significato di "buon fato-destino". Il capofamiglia Luigi è pizzicagnolo, bettoliere e liquorista.

m BURLIN 1 - *Borbiago*
Tra le varie etimologie possibili (da "burla" o da *burloto*, vascello incendiario) più probabile la derivazione, mediante aferesi, dal cognome prevalentemente giuliano Tamburlini, con alla base il termine "tamburo", a ricordare un nome di mestiere. La famiglia nel 1778 risulta proprietaria di un fondo agricolo con un oratorio, dove officia un sacerdote mansionario.

m CALZAVARA 4 - *Malpaga* 2 - *Tresievoli*
All'origine un soprannome composto da "calza" (dal latino *calceus*, "scarpa, stivaletto") più "varia" (dall'latino *varius*, "svariato, variegato"). Compare in atti del 1680, 1721, 1797, 1798. Antenato può essere il cognome latinizzato *Calcianarius* ricordato nella visita pastorale del 1608. Giovanni Calzavara, contadino di Tresievoli, emigra in Brasile con la famiglia dal 1888 al 1895.

m CAPUCCIN 1 - *Borbiago*
Non deriva dall'omonima famiglia di frati francescani, ma probabilmente da "cappuccio", copricapo a forma di cono, fissato alla "cappa" ossia al mantello. Indicherebbe un maestro nel far cappucci, in veneziano *capuzzèr*.

m CARNIO 1 - *Malpaga*
È legato al toponimo o nome di luogo "Carnia", ad indicare un oriundo delle montagne friulane od anche, per relazione nome-funzione, chi è un esperto tessitore.

m CARRARO 2 - *Malpaga*
Indica il mestiere di carraio, nel senso di carrettiere o costruttore-riparatore di carri, dal tardo-latino *carrarius*. Cognome presente in atti del 1797-1798.

m CAUSIN 1 - *Malpaga*
Variazione grafica e poi fonetica del termine *casum*, altrimenti detto *casèr-casàro-casariòl*, nel senso di colui che fa o vende il *caseus*, "formaggio".

m CAZZIN 1 - *Tresievoli*
Probabilmente un diminutivo derivato dall'antico termine veneto *cazza*, "mestolo". Infatti il *cazzaro* è colui che fa mestoli.

m CENTENARO 1 - *Tresievoli*
Dal nome del capo di una *centenaria* longobarda, un'unità composta da un centinaio di famiglie.

m COLLETTI 1 - *Borbiago*
Cognomizzazione veneta di "Cola", riduzione del nome Nicola. Indicherebbe antica venerazione per il santo orientale. Un Colletti nel 1866 è bettoliere a Borbiago.

m DA LIO 1 - *Malpaga*
Tipico patronimico, composto dal nome del padre (Lio-Leone-Leonardo, d'origine germanica) preceduto dal *da* con significato di "figlio di".

m DOVICO 1 - *Malpaga*
Abbreviazione mediante aferesi (scomparsa del suono iniziale) del nome personale Lodovico-Ludovico, forma italiana del nome franco *Hludowig*, divenuto in Francia *Louis* da cui Luigi.

m FAVARO 1 - *Borbiago*
Termine veneto del mestiere di fabbro (in veneziano *favro* da cui Favretto). Alla base il latino *faber*.

m FAVARETTO 2 - *Malpaga*
Come sopra, qui però in forma diminutiva, a significare forse la bassa statura più che la giovane età.

m FERROTTI 1 - *Tresievoli* 1 - *Malpaga*
Alla base il latino *ferrum*, "ferro". La presenza del suffisso *-otti* farebbe pensare ad appartenenti ad una famiglia di fabbri ferrai, in latino *faber ferrarius*, artigiani di minuterie in ferro.

m FIORE 2 - *Tresievoli*
Dall'latino *flos-floris*, "fiore", con intenzione augurale ed affettuosa.

m FREZZA 3 - *Borbiago*
Equivalentemente veneto di "freccia" (da cui la calle Frezzeria a Venezia). Indica chi usa, costruisce od è esperto di frecce. Presente nel 1797. Nel 1866 Frezza Giovanni è costretto ad ospitare soldati della fanteria italiana.

m FURLAN 2 - *Borbiago*
Dal soprannome etnico *furlan*, "friulano", abitante od oriundo del Friuli. Cognome documentato a Venezia nel 1200 e a Borbiago nel 1597 (Andrea Furlan massaro della schola del S.S. Sacramento) e 1608 (*Angelinus Furlanelus*).

m FUSARO 2 - *Malpaga*
Derivazione veneta dal termine tardolatino di mestiere *fusarius*, addetto al fuso della filatura.

m GASPARINI 4 - *Borbiago*
Alla base il nome personale Gaspare, con il quale nella tarda tradizione post-evangelica è denominato uno dei tre Re Magi. Con la variazione Gasparin è documentato a Borbiago nel 1592 (massaro della schola della Madonna), 1597, 1673 (*Antonius Gasparinus*), 1696, 1797. Gasparin Benedetto è consigliere del Consiglio Comunale di Oriago, nel 1808.

m GATTO 3 - *Borbiago*
Presente come soprannome a Padova nel secolo XIII, derivato dal nome del felino per indicare agilità e scaltrezza.

m GIURIN 1 - *Malpaga*
Variante veneto-giuliana (con somiglianze croate) del nome personale Giorgio.

m LAZZARI 1 - *Malpaga*
Alla base il nome Lazzaro di tradizione evangelica, ma desunto dall'aramaico *La'zar*, col significato di "Dio aiuto". Cognome diffuso a Venezia.

m LEANDRI 4 - *Malpaga* 1 - *Tresievoli*
Cognomizzazione del nome latino *Leandrus*, a sua volta derivato dal greco *Leander-Leandròs*, col significato di "uomo leone", combattivo e valoroso. Giovanni Leandri, proprietario di terre a Rugoletto con 7 lavoranti, il 3 agosto 1797 è eletto rappresentante del paese nella nuova Municipalità repubblicana delle Gambarare e diventa presidente di polizia per Malpaga e Tresievoli. Leandri Vincenzo nel 1808 è consigliere del Consiglio Comunale della Municipalità di Oriago. Nel 1866 le cascine Leandri di Malpaga ospitano alcuni soldati italiani.

m LORENZIN 4 - *Tresievoli* 1 - *Borbiago*
Diminutivo di Lorenzo, dal nome etnico latino *Laurentius*, abitante dell'antica città laziale di *Laurentum*. I Lorenzin di Tresievoli nel 1797 lavoravano le terre dei veneziani Mariani, Stella e Bernardini. Nel 1885 la famiglia del villico Giobatta Lorenzin era la più numerosa del paese, con 14 componenti.

m MANPRIN 1 - *Tresievoli*
Probabile modificazione di Manfrin (cfr. sotto Manfreo)

m MANFREO 1 - *Borbiago* 1 - *Malpaga*

Fissazione come cognome del nome Quaresimino (derivato da "quaresima", il periodo di 40 giorni precedente la Pasqua), dato originariamente a figli nati nel periodo prepasquale.

m **RISATO** 1 - *Borbiago*

Alterazione veneta (come Rizzato-Rizzetto) dell'originale soprannome rizzato-rizzo-risso, "colui che ha i capelli ricciuti, ondulati" (dal latino *ericus*-riccio)

m **ROSSATO** 1 - *Tresievoli*

Cognominale veneto derivato dal soprannome "rosso", motivato dal colore dei capelli o della barba.

m **RUBBI** 1 - *Borbiago*

Come Rubin e Rubinato, avrebbe all'origine un soprannome (documentato a Venezia nel 1200) formato da "rubino", col significato di "caro, prezioso, bello come un rubino".

m **SABBADIN** 1 - *Tresievoli*

Presente come *Sambatinus* in Venezia nel XII secolo e nel XIII a Padova come *Sambadinus*. Alla base l'aggettivo *sabatinus*, "nato di sabato".

m **SACCON** 3 - *Borbiago* 1 - *Tresievoli*

Soprannome di mestiere derivato dalla parola "sacco", contenitore di canapa. Ricorda chi fabbrica, vende o trasporta sacchi. Nel 1716 Zuanne Saccon detto Salzano è tra i 4 massari di chiesa che trattano il compenso di 20 ducati per l'organista. Nel 1866 Biagio Saccon, villico della proprietà Giulia, ospita nel granaio le truppe della fanteria italiana.

m **SALVIATO** 2 - *Borbiago* 1 - *Malpaga*

Cognomizzazione veneta, in senso augurale, del nome personale latino *Salvus*, "salvo in Dio, a causa di Dio". La famiglia di Salviato Antonio emigra in Brasile dal 1888 al 1894.

m **SANTELO** 1 - *Borbiago*

Derivazione dal nome personale latino di età imperiale *Sanctus*, "venerato, sacro".

m **SANTIN** 1 - *Borbiago*

Forma tronca, tipicamente veneta, di derivazione dal nome *Sanctus* (vedi Santello)

m **SANTORO** 2 - *Tresievoli*

Forma aggettivale desunta dal genitivo plurale di *sanctus*, cioè *sanctorum*, "dei santi", a ricordo della festa di tutti i santi, il 1° novembre. Oppure semplicemente da *sanctus* con terminazione in -oro. Cognome ricordato nel 1797 e 1798.

m **SARTORI** 2 - *Tresievoli*

In lingua veneta *sartor*=sarto, quindi questa è una denominazione al plurale di un mestiere. Presente nel 1797. Un Sartori è bettoliere e *postaro* nel 1866.

m **SCANTAMBURLO** 1 - *Malpaga*

Due ipotesi possibili: cognome composto da "tamburlo-tamburo" più "canta" con l'anteposta, oppure da "scanna" (verbo "scannare") più "tamburlo", con significato però ancora oscuro.

m **SCARAMEL** 1 - *Tresievoli*

Dall'antico *calamellus*, "zampognaro". Nel 1889 la famiglia raggiunge gli 11 componenti.

m **SCAVEZZON** 3 - *Malpaga*

O deformazione di *scavazzon* (secondo D. Olivieri nome di pesce) oppure derivazione dal finimento degli animali, "cavezza", ad indicare chi cura o usa bovini ed equini.

m **SEMENZATO** 2 - *Tresievoli* 3 - *Malpaga*

Derivato dal latino parlato *sementia* = semente. Indicava chi era addetto al lavoro agricolo di semina. Cognome riportato nel 1797 e 1798.

m **SIMION** 1 - *Borbiago* 1 - *Malpaga*

Cognomizzazione del nome Simone, più volte ripetuto nei testi biblici, qui con troncamento in -on.

m **SIMIONATO** 6 - *Borbiago*

Come sopra, con desinenza veneta in -ato. Riportato più volte in atti di fine '700.

m **SPOLAORE** 2 - *Malpaga*

Dal longobardico *spola*, la bobina del filato della tessitura. Rimanda quindi al mestiere di *spoladore*, addetto alla spola.

m **TASSO** 2 - *Malpaga*

Alla base vi è il nome Tasso-Tassone, contrazione dei germanici Tassimano-Tassiperto.

m **TESSARI** 1 - *Malpaga*

Il nome di mestiere "tessitore" nella sua versione veneta, *tessaro*, è divenuto cognome. Alla base stanno i nomi latini *texor*/*texarius*, "colui che tesse". La prima citazione si ha in un documento del 1540: Bastian di Tessari lavora le terre dell'ex-monastero di S. Ilario.

m **TOFFANO** 1 - *Malpaga*

Cognomizzazione, mediante elisione della prima sillaba, del nome Cristofano, che significa "manifestazione di Cristo". Annotato in atti del 1797.

m **TOLOMIO** 3 - *Malpaga*

Dal nome veneziano Bartolomio - Bartolomeo, mediante aferesi sillabica.

m **TOMAELO** 1 - *Malpaga*

Forma diminutiva dei veneziani Tomà-Tomao = Tommaso.

m **TONAZZO** 3 - *Malpaga*

Alla base vi è il nome Antonio, dall'antico latino *Antonius*, la cui diffusione è stata promossa dalla venerazione per S. Antonio abate, protettore degli animali da cortile. Due figli del villico Tonazzo Matteo emigrano in Brasile nel 1893 e 1897.

m **TONINATO** 2 - *Malpaga*

Come sopra. Nel 1769 Domenico Toninato è massaro della *schola* della B.V. Assunta. Nel 1798 i Toninato erano affittuari *Tresievoli* dei *nobilhomoni* Falier.

m **TREVISAN** 2 - *Tresievoli* 1 - *Malpaga*

Dall'aggettivo etnico veneto *trevisan* = trevigiano, nato o dimorante o proveniente da Treviso. La famiglia apparteneva alla nobiltà veneziana e nel '700 possedeva a *Tresievoli*

un'azienda con casa da villeggiatura ed oratorio dedicato a S. Giovanni Battista. Lettere nel 1798 erano lavorate da Antonio Pesce.

m **VESCOVO** 1 - *Malpaga*

Cognomizzazione del termine "vescovo", dall'antico *episcopus*. Riportato in atti del 1797.

m **VOLPATO** 1 - *Tresievoli*

Derivato da *vulpes* - volpe, con aggiunta della terminazione veneta -ato, a designare persona astuta o rapida o rapace. Riportato in atti del 1797.

m **ZAMPIERI** 1 - *Malpaga*

Cognome composto da due nomi di persona veneti: *Zane-Zuane* - Giovanni e Pieri - Pietro.

m **ZANINI** 1 - *Tresievoli*

Diminutivo del veneto *Zane-Zuane*, Giovanni.



Il territorio di Borbiago in una mappa corografica del 1650

Negli anni successivi alla compilazione dell'elenco (datato, come si è detto, 1885 ma sicuramente antecedente), fino al 1900, emigrano nel territorio le famiglie Busato, Cibola, Crivellaro (capiquadriferroviario), Cağnin, Brazzolotto, Zanta, Ongaro, Depplieri, Rigo, Liberalato, Berto, Scabello, Bacchin, Artusi (guardianoferroviario), Beggiora, Zuin, Zavan, Fascina. Tra coloro che se ne vanno i Campello, ombrellai girovaghi.